



↓

NOTA INFORMATIVA IV COMMISSIONE DIFESA COMMISSIONE

Onorevoli Presidente e Membri della IV Commissione Difesa, un grazie che viene dal cuore da parte di tutti i componenti del primo e legittimo Sindacato Italiano Militari Carabinieri per l'opportunità epocale offertaci.

Sedersi in questi banchi per partecipare e dare il nostro contributo di pensiero su un argomento di portata storica, significa aver riconosciuto al SIM Carabinieri il ruolo di soggetto attivo del processo decisionale sulla tutela dei diritti di personale in uniforme.

La lettura delle proposte di legge avanzate in Commissione Difesa n. 1060 e n.875 rispettivamente prime firmatarie, l'On. Maria Tripodi e l'On. Emanuela Corda, fanno emergere aspetti di ampia condivisibilità e apprezzamento, soprattutto con riferimento ai principi generali sottesi a detti provvedimenti ma, anche, sensibili criticità che riteniamo indispensabile rappresentare affinché si possano porre in essere gli opportuni correttivi, anche alla luce delle esperienze sino ad ora acquisite nel comparto Difesa-Sicurezza sia nell'ambito sindacale delle forze di polizia ad ordinamento civile sia nel corso della ultra quarantennale ricca vita della Rappresentanza Militare. In particolare desideriamo suggerire alla Commissione una ulteriore riflessione nei seguenti punti:

- 1. NON EFFICACIA DEI SINDACATI A CARATTERE INTERFORZE:** riteniamo positiva la possibilità per i sindacati di costituirsi in federazioni interforze ma deve essere salvaguardata la specificità di ogni singola F.A./F.P. ad ordinamento militare nell'affrontare le relazioni sindacali di settore. L'opportunità di non consentire sindacati interforze (bensì eventuali federazioni) trae una evidente dimostrazione da due elementi: il primo, la disciplina contrattuale vigente, che divide i

contratti di comparto in un parte Difesa e una parte Sicurezza (con specifici d.P.R.), con elementi di comunione ma anche significativi tratti distintivi; il secondo: il confronto oggi in atto in seno alla medesima Rappresentanza Militare, dove frequentemente, per trattare problematiche di specifico interesse, le sezioni Esercito, Aeronautica e Marina si riuniscono e deliberano senza la presenza di Carabinieri e Guardia di Finanza (e viceversa). Non si può sottacere, infine, la difficoltà a tradurre in norma un equilibrato e efficace criterio di rappresentatività vera e propria, al fine di non creare il paradosso di un numero insufficiente di iscritti su un una singola Forza Armata e comunque Rappresentarla;

2. DUE LIVELLI DI CONTRATTAZIONE SENZA ULTERIORI DECENTRAMENTI: si ritiene auspicabile limitare i livelli di contrattazione a soli due, uno di Comparto e un secondo di livello di FA/FP ad ordinamento militare, senza ulteriori decentramenti che non favorirebbero certamente da un lato la coesione dello strumento militare e dall'altro l'equanime trattamento del personale militare su tutto il territorio nazionale ed estero. Si salvaguarderebbero, in tal modo, in un consapevole equilibrio, le esigenze di tutela dei lavoratori militari e quelle istituzionali.

In tale ottica, la costituzione di RUB non favorirebbe tale coesione ma sarebbe al tempo stesso elemento di divisione all'interno di una F.A. e, in quanto spesato dalle amministrazioni, un significativo elemento di contrasto con l'art.17 dello Statuto di lavoratori che vieta la costituzione dei c.d. sindacati gialli o di comodo, ossia di sindacati costituiti e sostenuti dai datori di lavoro o dalle loro associazioni. Da non sottacere, inoltre, la possibile antitesi che si potrebbe creare con le associazioni sindacali medesime, con nocumento del peso contrattuale dei sindacati stessi e della conseguente minore capacità dei sindacati di tutelare efficacemente i lavoratori militari, eludendo lo

spirito delle decisione della Corte Costituzionale volto a rafforzare, e non diminuire, la tutela dei diritti del personale in divisa;

3. NON DIMENTICHIAMO L'ESPERIENZA SINO AD ORA ACQUISITA: abbiamo innanzi a noi le esperienze dei sindacati della polizia di stato e della polizia penitenziaria, un sistema non perfetto ma da cui possiamo certamente partire perché ha dimostrato un sua validità. Certo un sistema da adattare alle peculiarità che la costituzione affida alle FA/FP ad ordinamento militare, ma è un sistema che consentirebbe – se adottato, con pur minimali adattamenti, ripercorrendo a larghe maglie l'art. 19 del l.n. 395/90 – un rapido avvio del sistema disegnato dalla Corte Costituzionale, rassegnando la rivisitazione del complessivo sistema sindacale del comparto a riflessioni più ampie e non più compulsate dall'urgenza.
4. GLI ADATTAMENTI E I PRINCIPI COMUNQUE DA SEGUIRE: riteniamo utile alla dialettica sindacale no doppia delega, si alla trasparenza amministrativa e dei bilanci, si a possibilità di offrire servizi anche in convenzione necessità di auto finanziarsi, si a limitazione di alcuni diritti sindacali (es. assemblee e permessi, o distacchi) in zone operative.

Roma, 27 febbraio 2019

Il Segretario Generale
SIM Carabinieri Nazionale
Antonio Setpi

